


22020


MODULARIO  
PI - Belle Arti - 75

22020

A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE	N.	
CODICI	01/0 0022571	ITA:	Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici	66	PIEMONTE	
PROVINCIA E COMUNE: AL - FRASSINETO LUOGO: via Silvio Pellico 1 - 5 OGGETTO: scuola materna S. Giuseppe CATASTO: F. 17, alleg. A, part. 302-303-304 CRONOLOGIA: XVII sec; inizi XIX sec. AUTORE: ignoto DEST. ORIGINARIA: residenza nobiliare USO ATTUALE: parte scuola materna, parte disabitato PROPRIETA': comune di Frassineto VINCOLI LEGGI DI TUTELA: legge n° 1089 (1/VI/1939) P.R.G. E ALTRI: P.R.G.I. adottato il 25/3/1980			DESCRIZIONE: <span style="float: right;">(5605237) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 400.000)</span>  Allo stato attuale l' edificio presenta un impianto rettangolare, formato da un corpo centrale stretto ai fianchi da due torrette a base quadrata, e si sviluppa su due piani fuori terra e un ammezzato superiore. Il prospetto principale, rivolto a ponente, è dotato di alte logge su due piani, costituite da colonnati architravati, dorico al piano inferiore, ionico al superiore. All' interno, i collegamenti verticali sono assicurati da due scale: quella d' onore, ottenuta nella torretta settentrionale, quella di servizio ricavata invece all' estremità sud-orientale. Le camere, generalmente passanti, si allineano ai due lati del muro di spina mediano, parallelo ai lati lunghi: più piccole quelle verso la facciata, che corrispondono al lungo salone del piano terreno, più ampie le restanti, sono tutte dotate di volte apparentemente massicce, per lo più a padiglione, fatta eccezione per il vano scalare coperto a vela, per il salone coperto da una serie di crociere secentesche e per una sala ad arconi incrociati all' angolo nord-occidentale del piano inferiore. Rinnovati e imbiancati, non tutti i vani di rappresentanza presentano tratti delle decorazioni originarie; soltanto alcune camere recano ancora pitture ad affresco alle pareti e sulle volte, alcune di ispirazione tardosettecentesca, oltre decisamente neoclassiche. All' esterno l' edificio, nobilitato nel solo prospetto dai colonnati, offre un corpo compatto, traforato da semplici aperture rettangolari prive d' incorniciatura. Le uniche scansioni, di fatto, risultano concentrate nei tratti emergenti delle torrette, ripartite su ogni lato in tre campiture mediane riquadri rettilinei.			
TIPOLOGIA EDILIZIA - CARATTERI COSTRUTTIVI PIANTA: rettangolare a doppia manica con annessi COPERTURE: manto in coppi su ossatura lignea VOLTE o SOLAI: crociere, padiglioni, vele, volte a fascioni incrociati, solai piani SCALE: scalone in pietra a due rampe; scala in pietra a quattro rampe TECNICHE MURARIE: muratura tradizionale in laterizio, intonacata PAVIMENTI: piastrelle in cemento, piastrelle in ceramica DECORAZIONI ESTERNE: membrature dei loggiati DECORAZIONI INTERNE: affreschi ornamentali (inizio XIX sec.) ARREDAMENTI: / STRUTTURE SOTTERRANEE: ambienti a tutto sviluppo, voltati a botte e a fascioni incrociati						



ALLEGATI:	RIFERIMENTI ALLE FONTI DOCUMENTARIE:
ESTRATTO MAPPA CATASTALE: 1) Stralcio dal F. 17 alleg. A	FOTOGRAFIE:
FOTOGRAFIE: 2) Prospetto principale 6) Particolare di facciata 3) Veduta generale da est 4) Particolare delle volte 5) Particolare degli affreschi	
DISEGNI E RILIEVI: 7) Schema del piano terra, in scala 1/200	MAPPE - RILIEVI - STAMPE:  Mappa del Catasto francese (Archivio di Stato di Torino, Sezioni Riunite, Alleg.A, pf. n° 112)
MAPPE: 8) Stralcio da un disegno del Berretta del 1669 (Frassineto, Archivio Storico Comunale)	
DOCUMENTI VARI:	ARCHIVI:  Archivio di Stato di Torino, Prima Sezione Archivio di Stato di Torino, Sezioni Riunite Archivio Storico Comunale di Frassineto
RELAZIONI TECNICHE:	
RIFERIMENTI ALTRE SCHEDE (CSU; MA; RA; OA; SM; D;.....):	

COMPILATORE DELLA SCHEDA:  Renzo Conti <i>Renzo Conti</i>	VISTO DEL SOPRINTENDENTE:  <i>Bianca</i> 	REVISIONI:
DATA: 24/V/1980		

ad affresco alle pareti e sulle volte, alcune di ispirazione tardosettecentesca, oltre decisamente neoclassiche. All'esterno l'edificio, nobilitato nel solo prospetto dai colonnati, offre un corpo compatto, traforato da semplici aperture rettangolari prive d'incorniciatura. Le uniche scansioni, di fatto, risultano concentrate nei tratti emergenti delle torrette, ripartite su ogni lato in tre campiture mediane riquadri rettilinei.

TECNICHE MURARIE: muratura tradizionale in laterizio, intonacata
PAVIMENTI: piastrelle in cemento, piastrelle in ceramica
DECORAZIONI ESTERNE: membrature dei loggiati
DECORAZIONI INTERNE: affreschi ornamentali (inizio XIX sec.)
ARREDAMENTI: /
STRUTTURE SOTTERRANEE: ambienti a tutto sviluppo, voltati a botte e a fascioni incrociati



VICENDE COSTRUTTIVE - NOTIZIE STORICO - CRITICHE:

Nonostante l' assenza di un dato certo, pare verosimile circoscrivere l' epoca di costruzione del palazzo feudale, ad un periodo compreso tra la fine del XVI e l' inizio del XVII secolo. Il Capra (op. cit., p. 24) in occasione del sacco spagnolo del 1646 lo cita espressamente come "Palazzo del Conte Ardizzi", ma altre volte ne attribuisce il possesso ai Duchi di Mantova ed ai Marchesi del Monferrato. A conferma della rilevanza dell' edificio nel contesto urbano è interessante l' esame del disegno del Berretta del 1669 (Alleg. 6) in cui la costruzione presenta caratteristiche formali assai simili alle attuali, con l' eccezione del doppio colonnato di facciata, aggiunto all' inizio del XIX secolo. Questo intervento, non documentato, è tuttavia da porre in relazione ad un generale rinnovamento dell' edificio, di proprietà dei Marchesi Mossi, feudatari del luogo. Non è da escludere, inoltre, che ai lavori attendessero o il Vituli o il Lombardi, attivi in loco in questo periodo nei lavori della facciata della chiesa parrocchiale e della villa Mossi. Oltre al disegno del Prospetto anteriore, di questi interventi neoclassici ci sono pervenuti gli affreschi di gran parte delle sale interne, di buona fattura ma decisamente non paragonabili a quelli del Lavelli di villa Mossi. Sul finire del XIX secolo il palazzo venne ceduto dal Marchese Ludovico e frazionato in vari lotti. Nel 1909 con il trasferimento del Collegio Femminile a Casale Monferrato, si dovette provvedere al reperimento di nuovi locali ad uso asilo infantile; a tale scopo venne acquistato dal Comune e riattata la parte dell' immobile di proprietà della famiglia Margara, corrispondente alla metà occidentale dell' intera costruzione. Successivamente venne eretta la cappella annessa, dedicata al Sacro Cuore di Gesù e decorata ad affresco dal pittore casalese Maschera nel 1913. Attualmente è in via di realizzazione un progetto tendente a destinare l' intero complesso a servizi per la comunità.

---

SISTEMA URBANO: L' edificio, arretrato rispetto al filo stradale, sorge al centro dell' isolato compreso tra le vie Silvio Pellico e S. Carlo, poco ad est della piazza del Municipio, dalla quale è visibile di scorcio. In origine la proprietà occupava la quasi totalità dell' isolato, con accesso esterno anche dalla via Altabella.

---

RAPPORTI AMBIENTALI:

La costruzione rappresenta senza dubbio una delle maggiori emergenze architettoniche del concentrico. La visuale del prospetto è però sacrificata dall' alto muro di cinta che la separa da via S. Pellico, mentre è assai suggestiva la visuale da est, con lo sfondo della mole imponente della parrocchiale di S. Ambrogio. Ad eccezione delle due case medioevali porticate prospettanti sulla via S. Ambrogio, l' intero isolato è sgombero da altri edifici di riguardo.

---

ISCRIZIONI - LAPIDI - STEMMI - GRAFFITI:

- Lapide in marmo a memoria della destinazione ad Asilo dell' edificio.



to è però sacrificata dall' alto muro di cinta che la separa da via S. Pellico, mentre è assai suggestiva la visuale da est, con lo sfondo della mole imponente della parrocchiale di S. Ambrogio. Ad eccezione delle due case medioevali porticate prospettanti sulla via S. Ambrogio, l' intero isolato è sgombero da altri edifici di riguardo.

ISCRIZIONI - LAPIDI - STEMMI - GRAFFITI:

- Lapide in marmo a memoria della destinazione ad Asilo dell' edificio.

RESTAURI (tipo, carattere, epoca):

1981 - E' in corso un restauro generale dell' edificio.

BIBLIOGRAFIA:

F. CAPRA, Frassineto Po nella storia, nell' arte, nel folklore, Casale M.to 1926, passim

E. UBERTAZZI, Frassineto Po nei tempi, Torino - Casale M.to 1977, passim

G. NICCOLINI, A zozzo per il circondario di Casale Monferrato, Torino 1877, rist. anast. Casale M.to 1977, pp. 36-48

A. BARBERO, "Settecento minore; cantieri operanti nel territorio" in Il Teatro Municipale di Casale Monferrato, Casale 1979, pp. 51-72

STATO DI CONSERVAZIONE	DATA DI RILEVAMENTO 22/V/80						DATA DI RILEVAMENTO						DATA DI RILEVAMENTO						OSSERVAZIONI:
	O	B	M	C	P	R	O	B	M	C	P	R	O	B	M	C	P	R	
STRUTTURE SOTTERRANEE		X																	
STRUTTURE MURARIE			X																
COPERTURE					X														
SOLAI				X															
VOLTE E SOFFITTI			X																
PAVIMENTI				X															
DECORAZIONI			X																
PARAMENTI			X																
INTONACI INT.				X															
INFISSI				X															